

conoscibile nel centro storico. Torino rimase a lungo all'interno delle sue mura romane, e quando la città iniziò a espandersi fra il Sei e il Settecento, l'antico schema urbano finse da modello per le nuove costruzioni. Le strade che si estendevano nelle nuove aree erano più ampie di quelle romane e intersecate da grandi spazi pubblici, ma in generale la struttura del nucleo originale fu rispettata dagli architetti d'età barocca, che presero l'assetto urbanistico regolare della Torino antica.

Non conosciamo le origini degli abitanti della nuova colonia romana, ma sappiamo che quasi certamente si trattava di immigrati. Possiamo supporre che alcuni fossero veterani dell'esercito, cui venivano assegnati alloggi in città e appezzamenti di terreno nelle campagne circostanti; altri potevano provenire direttamente da Roma, che in quel periodo cominciava a sovrappopolarsi; altri ancora potevano appartenere alla locale tribù dei Taurini, a giudicare dai nomi incisi sulle tombe trovate nella città e nelle immediate vicinanze. Si stima che in epoca romana la popolazione aumentasse molto più che in quasi tutto il Medioevo, toccando la punta massima di cinquemila unità. La nuova città

---

Figura 1.

Pianta di Torino romana. Augusta Taurinorum.

